

→ **Decisione** dopo il rapporto Deloitte sulle vicende spionaggio e TI Sparkle, della passata gestione
→ **La reazione** dei piccoli azionisti: «Scandaloso, all'interesse dell'azienda anteposto quello di pochi»

Il Cda Telecom salva Tronchetti No all'azione di responsabilità

Nonostante un rapporto che evidenziava l'anomalia delle vicende che hanno caratterizzato la precedente gestione Pirelli, il cda Telecom ha deciso ieri di non procedere verso l'azione di responsabilità.

MARCO VENTIMIGLIA

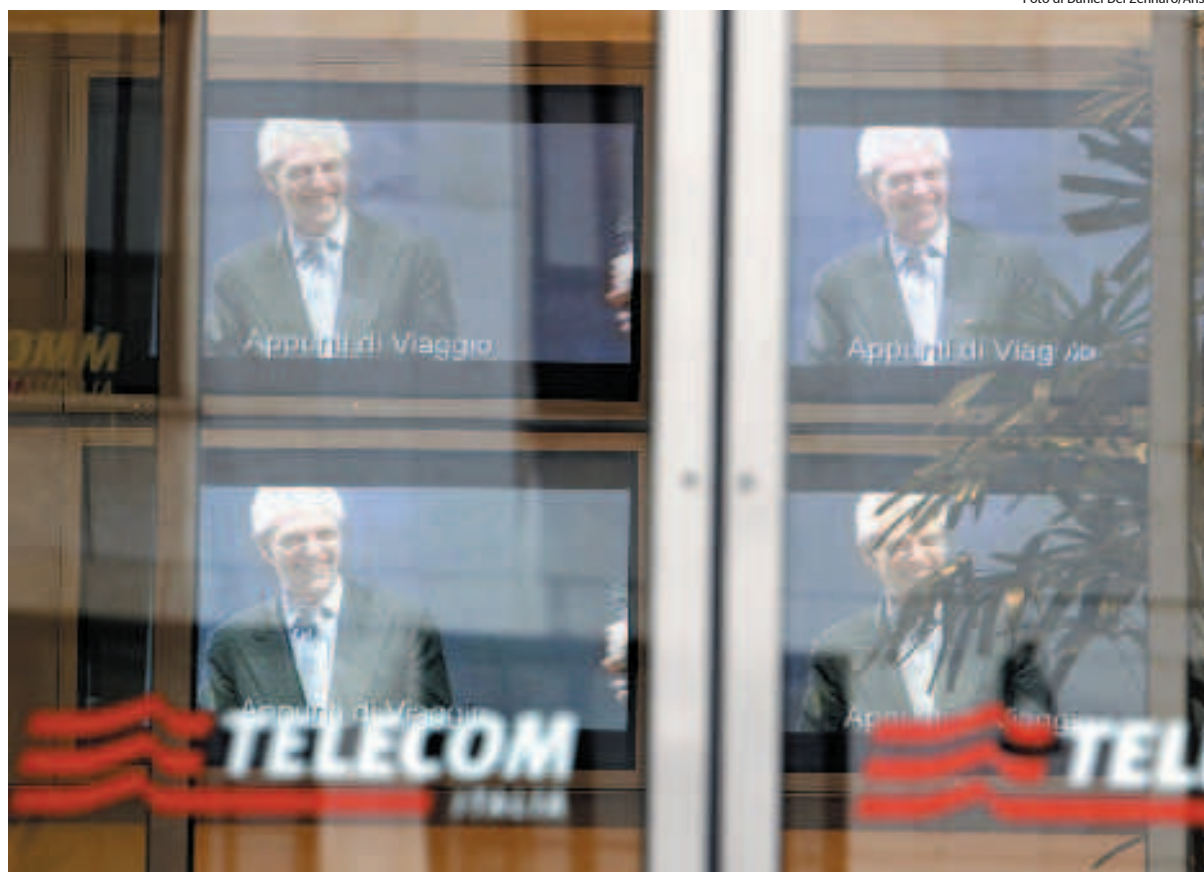
MILANO
mventimiglia@unita.it

A questo punto, in un Paese dove la dietrologia è sport nazionale, in molti hanno già concluso che nonostante i tanti problemi Franco Bernabè si deve sentire bene in sella a Telecom. Ad evidenziarlo sarebbe proprio la controversa decisione assunta ieri a maggioranza dal cda Telecom, ovvero di non procedere con un'azione di responsabilità nei confronti della precedente gestione del principale gruppo di telecomunicazioni nazionale, quella targata Pirelli.

Eppure, e torniamo alla dietrologia, procedendo lancia in resta contro Marco Tronchetti Provera, Bernabè avrebbe reso più difficile qualsiasi tentativo di esautarlo dalla poltrona di amministratore delegato, in quanto ogni azione a lui ostile si sarebbe prestata inevitabilmente ad un'interpretazione "giudiziaria"...

I CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Un pronunciamento in parte obbligato, quello del board Telecom, dopo che di fronti ai consiglieri si è materializzato il rapporto messo a punto dalla società di consulenza Deloitte, nel quale, come si legge nella nota diffusa al termine del consiglio di amministrazione, vengono «illustrate le risultanze essenziali della review interna avviata a fronte delle note vicende giudiziarie che hanno interessato la società negli ultimi anni». In pratica, oggetto del rapporto sono tutti gli episodi più controversi, se non scottanti, avvenuti durante la gestione Tronchetti, come il dossieri-



Marco Tronchetti Provera Il suo passaggio in Telecom Italia ha lasciato questioni aperte di cui si è occupato il cda

gio illegale e le attività della controllata TI Sparkle.

Ebbene, secondo quanto riportato ieri dal quotidiano "la Repubblica", nelle pagine scritte dai consulenti Deloitte verrebbe messo in evidenza che i vertici Telecom sotto la precedente gestione non avrebbero rispettato parte dei doveri previsti dall'articolo 2381 del codice civile. Da qui, la conclusione sulla possibilità di intraprendere un'azione di responsabilità.

In un cda che non deve essere scivolato via come l'acqua si è deciso, come detto, di non recepire i "suggerimenti" di Deloitte. In realtà la decisione sull'eventuale azione di responsabilità non era nell'ordine del giorno, ma poteva, questo sì, essere inserita nei temi in discussione nella prossima assemblea societaria. Così non è stato: «Anche

in base - si legge nella nota diffusa da Telecom - al parere dei consulenti legali, professor Franco Bonelli e Bruno Cova, il cda, sulla base delle conoscenze ad oggi disponibili, non ritiene di introdurre all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci l'eventuale eser-

La voce del dissenso

Il consigliere Zingales ha espresso «la sua netta contrarietà»

cizio di azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori in carica all'epoca dei fatti esaminati».

DISSENSO NEL BOARD

Una decisione anche ufficialmen-

te non unanime, con «il consigliere Luigi Zingales che ha espresso la sua totale contrarietà», ma è probabile che perplessità e mugugni siano stati molto più diffusi all'interno del board. Quanto al clima al di fuori del cda, è sintetizzato dalla durissima reazione dell'Asati, l'associazione che raccoglie i piccoli azionisti della Telecom, che definisce «scandalosa» la decisione di non procedere con l'azione di responsabilità, aggiungendo che «rispetto all'interesse di Telecom Italia hanno prevalso gli interessi e i conflitti di interessi di alcuni azionisti e consiglieri». E Franco Lombardi, presidente di Asati, ha già annunciato che l'associazione si riserva «di agire per vie penali e civili, secondo quanto consentito dalla legge». ♦

Foto di Daniel Del Zennaro/Ansa